

COMUNE DI

VO'

Provincia di Padova



**Variante urbanistica al P.R.G. ai
sensi dell'art. 4 della L.R.
55/2012 per il cambio di
destinazione d'uso e
ristrutturazione da locali
agrituristici ed annessi rustici a
locali di ristorazione e ricettivi
V.Inc.A - Dichiarazione di non
necessità**

**SUAP
2024**

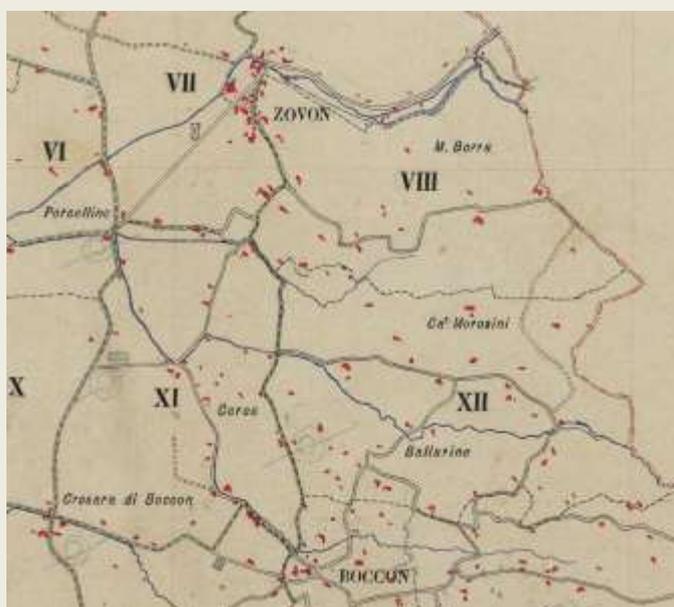
Art. 4 L.R. 55/2012

Richiedente:

**"RISTORANTE
DAL CONTADINO
S.N.C. DI
AMBROSI
MORENO"**

Via Monte
Rovarolla n. 1940

N.C.T. Foglio 12
mapp. 1049, 1377,
1379 (parte), 38



IL SINDACO:

Dott. Giuliano Martini

IL RESPONSABILE UTC

arch. Laura Zanta

**Enrico Costantini,
pianificatore
Mauro Costantini, urbanista**

ADOTTATO:

APPROVATO:

DATA:

GENNAIO 2024

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritto/a

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a _____ prov. _____

il _____ e residente in _____

nel Comune di _____ prov. _____

CAP _____ tel. _____ / _____ fax _____ / _____

email _____

in qualità di **Tecnico Valutatore**

del piano - progetto - intervento denominato **Variante urbanistica ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 per il cambio di destinazione d'uso e ristrutturazione da locali agrituristici ed annessi rustici a locali di ristorazione e ricettivi nel Comune di Vo'**

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. 55/2012 PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO E RISTRUTTURAZIONE DA LOCALI AGRITURISTICI ED ANNESSI RUSTICI A LOCALI DI RISTORAZIONE E RICETTIVI NEL COMUNE DI VO'**

DATA

02.01.2024

II DICHIARANTE



Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 02.01.2024

II DICHIARANTE



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

Il sottoscritto **COSTANTINI ENRICO**

incaricato dal proponente **COMUNE DI VO'** Piazza Liberazione, 1, 35030 Vo' PD del progetto **"VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. 55/2012 PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO E RISTRUTTURAZIONE DA LOCALI AGRITURISTICI ED ANNESSI RUSTICI A LOCALI DI RISTORAZIONE E RICETTIVI NEL COMUNE DI VO'** di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.,

DICHIARA

- che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.;
- di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio;
- e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005, e ss.mm.ii., e della L. 633/1941, e ss.mm.ii.;
- di aver preventivamente ottenuto, ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento 2016/679/UE, l'informativa, l'eventuale consenso e la liberatoria previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

RICONOSCE

all'Amministrazione competente del procedimento **Comune di VO', con sede in Piazza Liberazione, 1, 35030 Vo' PD** e all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza - Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

DATA	II DICHIARANTE
02.01.2024	Enrico Costantini



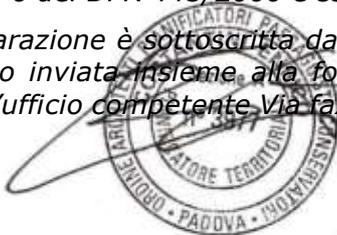
Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA	II DICHIARANTE
02.01.2024	Enrico Costantini



ALLEGATO

RELAZIONE TECNICA SULLA INAPPLICABILITÀ DELLA PROCEDURA DI V.INC.A (D.G.R.V. N. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017 ALL. A – PAR. 2.2. DIRETTIVA 92/43/CE – ART. 6 – PAR. 3) DELLA VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. 55/2012 PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO E RISTRUTTURAZIONE DA LOCALI AGRITURISTICI ED ANNESSI RUSTICI A LOCALI DI RISTORAZIONE E RICETTIVI NEL COMUNE DI VO'

La presente Relazione Illustrativa Ambientale costituisce l'elaborato di non necessità di redigere uno Studio di Incidenza Ambientale, che accompagna il Rapporto Ambientale Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. della Variante urbanistica al P.R.G. del Comune di Vo' ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 per il cambio di destinazione d'uso e ristrutturazione da locali agrituristici ed annessi rustici a locali di ristorazione e ricettivi allo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della proposta di variante.

Il Comune di Vo' è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 598 del 05/03/2004 e successive varianti parziali ai sensi dell'articolo 50, commi 3 - 4 - 9, della L. R.27.06.1985, n. 61 e s.m.i.

Una porzione significativa del territorio del Comune ricade all'interno del Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei e pertanto per tutte le varianti allo strumento urbanistico sono state effettuate le verifiche di coerenza e conformità da parte dell'Ente Regionale Parco Colli ai sensi dell'articolo 29 comma 4 lett. a) della L.R. 38/89 che demanda al direttore dell'Ente la "...concreta attuazione delle prescrizioni e previsioni contenute nel Piano Ambientale...".

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 4 del 18.01.2016 è stato adottato il documento Preliminare del P.A.T. e avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della Direttiva 42/2001/CE e dell'art. 4 della LR 11/2004 ed il procedimento di consultazione e partecipazione ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 11/2004.

L'intervento consiste nel cambio di destinazione d'uso e ristrutturazione di un fabbricato di valore testimoniale (eremo), da locali agrituristici ed annessi rustici a locali di ristorazione e ricettivi.

Si premette che gli elaborati riguardanti la presente proposta di variazione urbanistica ai sensi della L.R. 55/2012 sono stati depositati in data 12.07.2023 presso lo sportello SUAP del Comune di Vo'. Si è poi svolta la prima conferenza di servizi in data 27.07.2023 presso la sede della Provincia di Padova. In seguito alla prima CDS sono stati acquisiti cinque pareri:

- proposta di parere del Parco Regionale dei Colli Euganei pervenuta con SUPRO 0350250 del 25/09/2023;
- nulla osta del Genio Civile pervenuto con SUPRO 0337845 DEL 15/09/2023;
- parere della Soprintendenza archeologica pervenuto con SUPRO 0287977 del 01/08/2023;
- parere del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo pervenuto con SUPRO 0285369 del 31/07/2023;
- parere ULSS pervenuto con SUPRO 0273702 del 21/07/2023.

Il presente elaborato è adeguato e assume quindi i contributi prescrittivi dei pareri citati. Per una lettura più organica dell'intero procedimento si invita alla lettura della Relazione tecnico – aziendale allegata alla presente.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Vo' è un comune di 3.286 abitanti (2019) situato nel versante nord-occidentale dei Colli Euganei. Si estende su una superficie di circa 20 chilometri quadrati di cui una parte è inclusa nel perimetro del Parco Regionale dei Colli Euganei. Vo' confina, procedendo da nord e in senso orario, con i comuni di Rovolon, Teolo, Galzignano, Cinto Euganeo, Lozzo Atestino e con i comuni di Agugliaro e Albettono in provincia di Vicenza. Le frazioni sono quattro: Boccon, Cortelà, Vo' Vecchio e Zovon.

Mappa generale comuni provincia di Padova

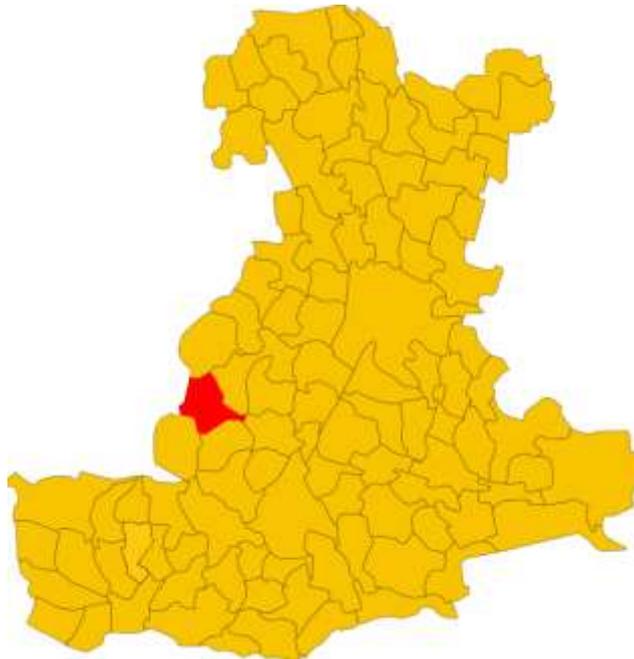


Immagine aerea con confini e individuazione ambito di modifica – Comune di Vo'



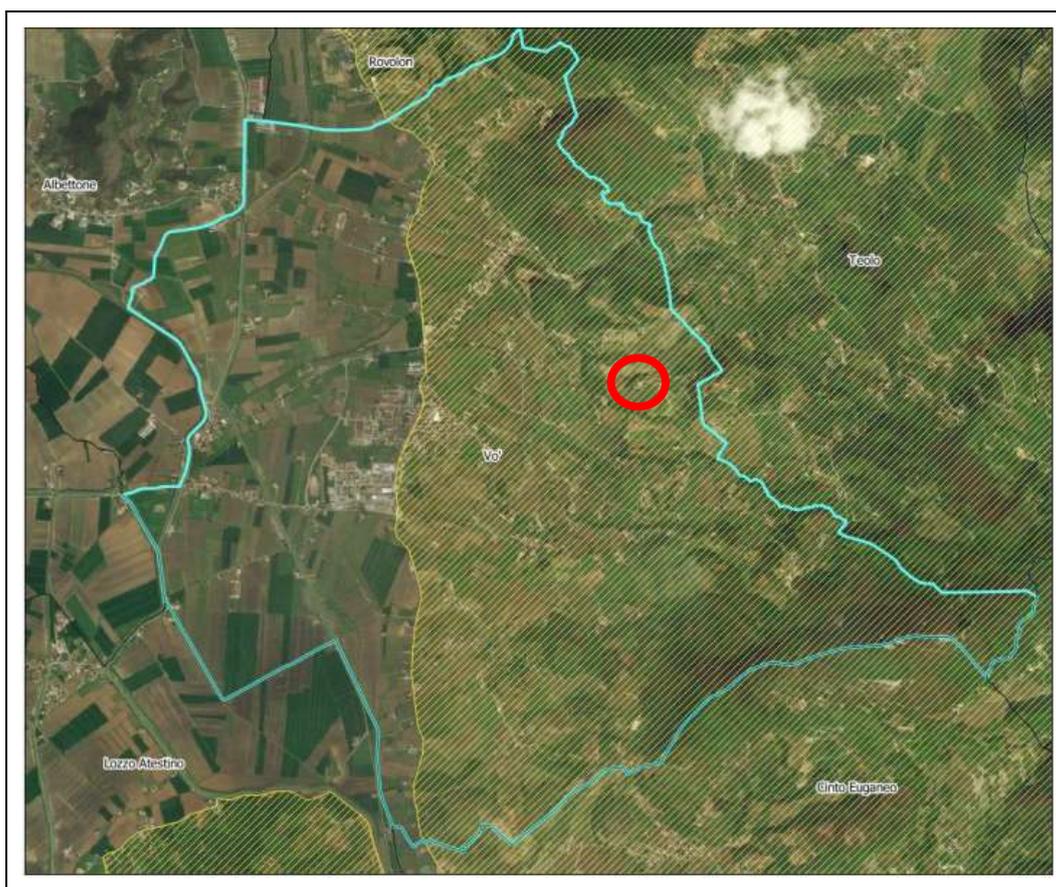
Una porzione del sito della Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT3260017 “Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco” rientra nel territorio comunale di Vò.

Il SIC/ZPS IT3260017, in quanto facente parte della Rete Natura 2000, è oggetto di una rigorosa tutela e conservazione degli habitat, delle specie animali e vegetali. Per questo motivo, ogni intervento che possa indurre impatti sulle componenti biotiche o abiotiche del sito è soggetto a Valutazione d’Incidenza.

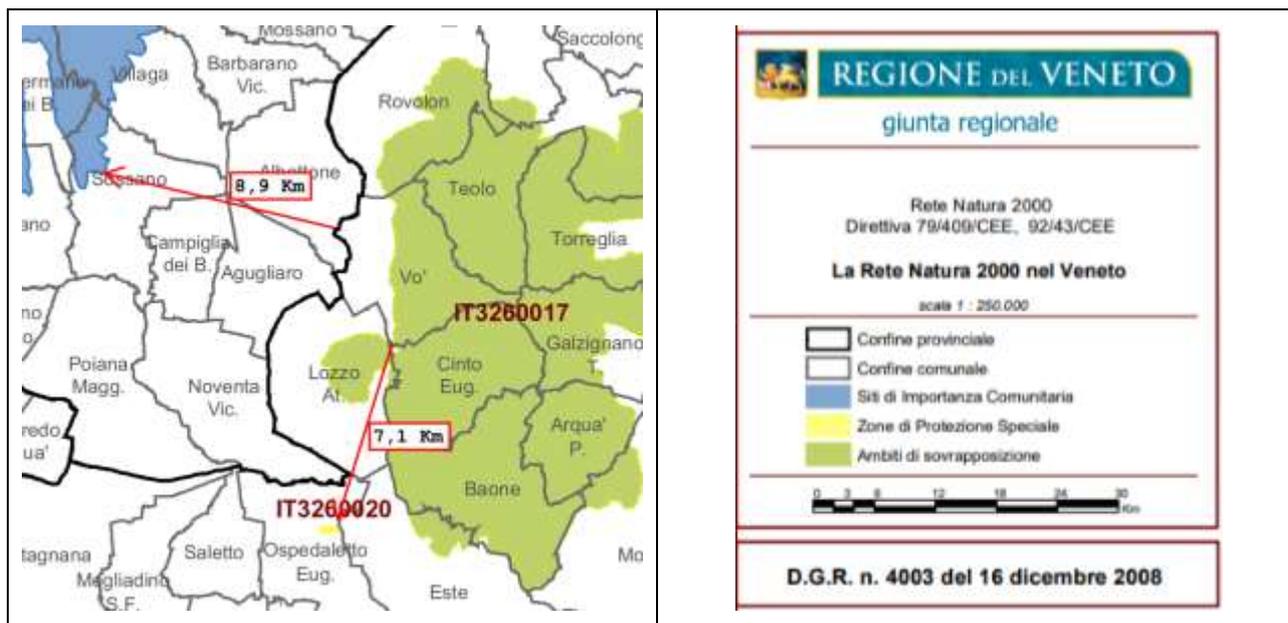
Si tratta di una fase di valutazione avente lo scopo di orientare il soggetto richiedente verso una soluzione che possa essere considerata compatibile con le disposizioni di cui al D.P.R. n 357 dell’8 Settembre 1997 modificato ed integrato dal D.P.R. n 120 del 12 marzo 2003 e quindi con le Direttive Europee (in particolare la 92/43/CEE Direttiva “Habitat”, e la 79/409/CEE Direttiva “Uccelli” recentemente abrogata dalla 2009/147/CE).

Il presente Studio d’Incidenza, è stato eseguito secondo le disposizioni della D.G.R. 1400 del 29 Agosto 2017, della Regione Veneto.

Localizzazione del sito SIC/ZPS IT3260017 (in giallo) rispetto ai confini comunali

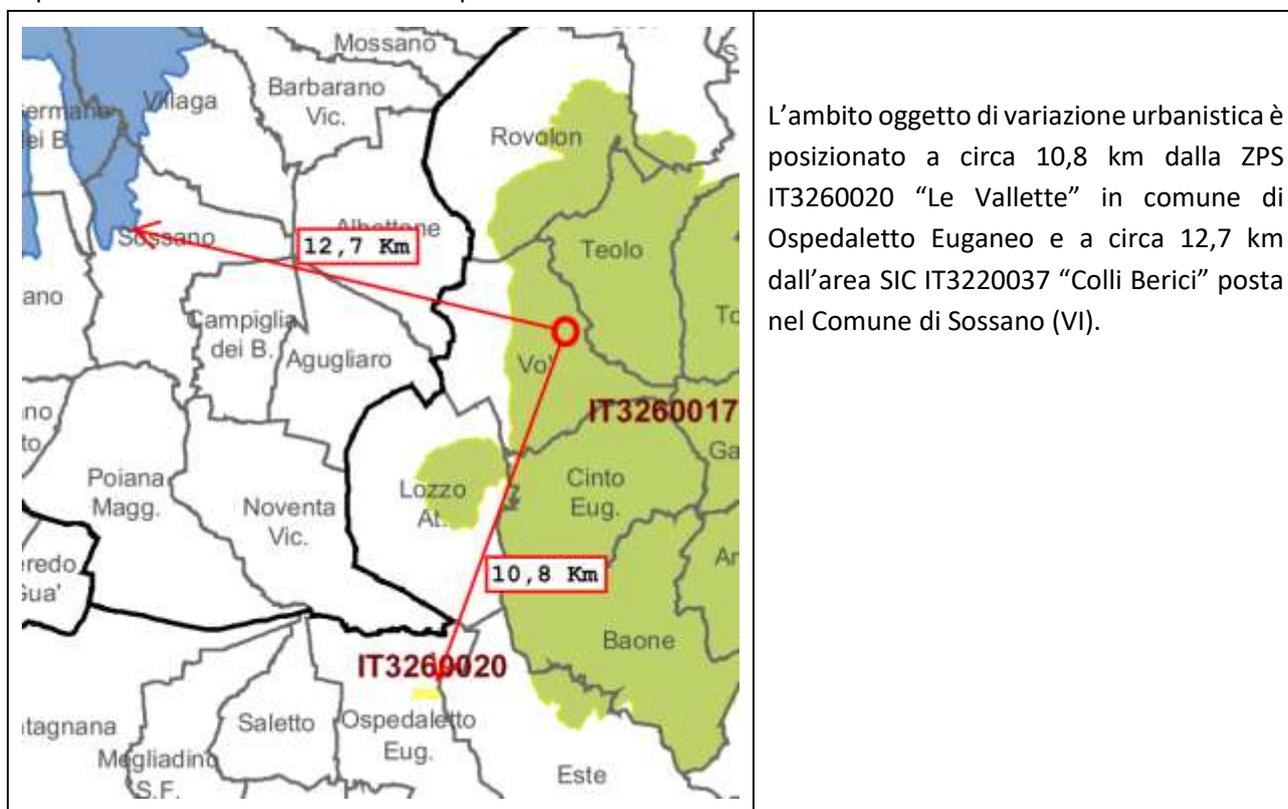


Rete Natura 2000



Elaborato delle zone SIC e ZPS della Regione Veneto, poi modificato con la rappresentazione grafica della distanza in linea d'aria fra il territorio comunale e gli ambiti naturalistici di interesse comunitario SIC e ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000. Dal confine sud – ovest la ZPS IT3260020 le "Vallette" in comune di Ospedaletto Euganeo dista circa 7,1 km. Dal confine ovest l'area SIC IT3220037 "Colli Berici" posta nel Comune di Sossano (VI) dista circa 8,9 km.

La tabella successiva riporta l'estratto specifico del punto di modifica, dove si segnala la relativa vicinanza rispetto ai siti della Rete Natura 2000 più vicini.



Dettaglio sui confini dell'area SIC e ZPS "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco"

D.G.R. n.2702/2006; D.G.R. 2992/2008
D.G.R. 1180 18 aprile 2006



Come si vede anche da questa figura il sito interessato dalla modifica è compreso all'interno dei confini della ZPS dei Colli Euganei (zona rosa).

Legenda



-  Confine area Parco
-  Comuni del Parco
-  Confini ZPS

Le principali caratteristiche dei siti richiamati possono essere sinteticamente descritte come riportato nell' "ATLANTE dei Siti Natura 2000" pubblicato dalla regione veneto (2010)



Inquadramento generale e paesaggistico

L'ambito dei Lavacci, conosciuto anche come "Bacino Valgrande", deriva dal vasto complesso di paludi, laghi e terre semi-sommerse che un tempo si estendeva tra le province di Verona e di Padova fino alle foci dell'Adige. L'area, così come è visibile oggi, è stata originata agli inizi degli anni '70 del secolo scorso, spostando a valle la confluenza del Masina nel Canale Gorzone, al fine di creare un bacino di espansione per le piene dei bacini Masina, Scolo di Lozzo e Fratta e Gorzone. Il bacino ha mantenuto, in prevalenza, l'originario uso agricolo, sviluppando però, soprattutto nella zona più a valle, in prossimità dell'attuale confluenza dei due corsi d'acqua, una qualità ambientale e naturalistica elevata. Oggi rappresenta uno degli ambienti naturalistici più importanti della Provincia di Padova.

Valori naturalistici

Nell'area si riscontra il tipico mosaico delle aree umide, in cui, a seconda del grado di igrofilia, si trovano a stretto contatto comunità diverse fisiologicamente e come composizione in specie. Le comunità strutturalmente più complesse sono rappresentate dal tipico bosco ripariale a salice bianco e pioppi (91E0*), e da boscaglie a salice cenerino (*Salix cinerea*), tipico dei suoli torbosi. Le comunità arbustive o arboree, sono a stretto contatto con estesi canneti a cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e con gli stagni dove è presente la tipica vegetazione acquatica delle acque ferme (3150).

Per la varietà di ambienti e per il modesto disturbo arrecato dalle attività colturali che si esercitano nel contorno, nel biotopo sono presenti numerose specie di avifauna, tanto che da alcuni anni si è costituita una piccola garzaia. L'area umida ospita, inoltre, la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*).

51 ettari

TIPOLOGIA:

ZPS

RELAZIONI CON ALTRI SITI:

ZPS senza relazioni spaziali con un altro sito
NATURA 2000

REGIONE BIOGEOGRAFICA:

Continente

ANNO DI DESIGNAZIONE:

2003

PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA
(L. 394/91):

-

SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:

-

PIANO DI GESTIONE:

No

COMUNI:

Provincia di Padova - Granze; Sant'Urbano;
Vescovana; Villa Estense

Inquadramento generale e paesaggistico

I Colli Euganei sono un gruppo di colline di origine vulcanica, che si innalzano dalla pianura, pochi chilometri a sud ovest di Padova. La morfologia è caratterizzata da veri e propri pendii ripidi corrispondenti alle formazioni vulcaniche, da alture dalle linee morbide corrispondenti alle formazioni sedimentarie allungate e dalla pianura alluvionale che circonda il complesso. La diversa origine e composizione dei terreni, la morfologia accidentata dei rilievi (che porta alla formazione di microclimi contrastanti), l'isolamento da altri gruppi montuosi e le alterne vicende climatiche, legate ai cicli glaciali e al periodo postglaciale, hanno fatto dei Colli Euganei un'isola naturalistica molto complessa. Sull'equilibrio dei fattori ambientali, si è poi inserita la presenza dell'uomo, la cui azione sul territorio si protrae da migliaia di anni. La natura stessa del sistema collinare euganeo tende ad esaltare l'articolazione del paesaggio vegetale e l'uomo, nel corso dei secoli, ha accentuato questo fenomeno aumentando la complessità esistente mediante la gestione selvicolturale e l'uso del suolo a scopi agricoli, creando un territorio dall'elevatissima diversità specifica e paesaggistica.

Valori naturalistici

Il territorio non presenta estese superfici omogenee, ma più frequentemente si configura come un complesso mosaico in cui più componenti si alternano in spazi ristretti, con fenomeni di compenetrazione e sovrapposizione di comunità diverse, cui si aggiungono situazioni soggette a forte dinamismo instauratesi nei terreni abbandonati dalle colture agricole. La formazione forestale più comune è rappresentata dai castagneti (9260), che occupano soprattutto i versanti acclivi esposti a settentrione, su suoli profondi e freschi, sicuramente favoriti dall'uomo per la produzione del legno e dei frutti. I castagneti euganei costituiscono, infatti, formazioni secondarie, la cui espansione è avvenuta a scapito di altre comunità naturali, in particolar modo dei querceti misti, relegati in ambiti marginali. I querceti misti (91H0*) sono distribuiti su tutto il distretto collinare e su tutti i tipi di substrato. Nel settore calcareo hanno ricolonizzato terreni un tempo destinati alle colture, soprattutto dove l'acclività meno pronunciata favoriva l'utilizzo del suolo a scopo agronomico, oppure occupano aree che per la loro posizione poco si prestavano all'attività colturale (calci, forre, versanti acclivi esposti a settentrione). Nel settore vulcanico prediligono, invece, i versanti termofili. Le specie arboree più rappresentate sono l'orniello (*Fraxinus ornus*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e la roverella (*Quercus pubescens*), che diventano, di volta in volta dominanti definendo aspetti diversi della stessa formazione. Un aspetto particolare dei querceti su substrato vulcanico è quello rappresentato dalle comunità a *Quercus petraea* (identificati erroneamente con l'habitat 91G0*, ma presumibilmente da inserire negli aspetti collinari di 91L0), una formazione a prevalenza di rovere accompagnata dal carpino bianco. Si tratta di ambienti particolari, mai molto estesi: la rovere, infatti, ha subito, forse più di altre specie, la competizione del castagno. Gli elementi di maggior interesse fra le vegetazioni dei Colli Euganei, si identificano, però, con le formazioni termoxerofile la cui struttura è assimilabile a quella della "macchia mediterranea". Le specie più rappresentative sono il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica (*Erica arborea*), il cisto (*Cistus salvifolius*), l'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*) e il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), legate a stazioni fortemente assolate, substrato poco profondo e rocce affioranti. Meno diffuso è il leccio (*Quercus ilex*), che forma piccoli nuclei, in stazioni rupestri, poco accessibili. Le formazioni termofile rappresentano quindi "relicti", legati a particolari condizioni stazionali e microclimatiche, di ele-

SUPERFICIE:

15096 ettari

TIPOLOGIA:

SIC & ZPS

RELAZIONI CON ALTRI SITI:

SIC coincidente spazialmente con ZPS

REGIONE BIOGEOGRAFICA:

Continente

ANNO DI DESIGNAZIONE:

2000

SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:

-

PIANO DI GESTIONE:

Sì

PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA

(L. 394/91):

Parco Regionale dei COLLI EUGANEI

COMUNI:

Provincia di Padova - Abano Terme; Arquà
 Petrarca; Baone; Battaglia Terme; Cervarese
 Santa Croce; Cinto Euganeo; Este; Galzignano
 Terme; Lozzo Atestino; Monselice; Montegrotto
 Terme; Rovolon; Teolo; Torreglia; Vò

FOTO

Il complesso mosaico paesaggistico dei Colli Euganei
 Mariacristina Wilani

vato significato naturalistico e biogeografico. L'habitat più peculiare dei Colli, anche in termini areali, è costituito dai prati aridi (6210*), i cosiddetti "vegri". Si tratta di un habitat complesso, che nell'apparente uniformità strutturale nasconde invece un'elevata articolazione. Si possono riconoscere tre diverse praterie a seconda della specie dominante: brometi a forasacco (*Bromus erectus*), a brachipodio (*Brachypodium rupestre*) e a festuca (*Festuca rupicola*). Verosimilmente si tratta di aspetti da riferire a 62A0, ma quando, come spesso si verifica, sono molto ricchi di orchidee meritano la codifica con l'habitat prioritario 6210*. I primi due sono distribuiti sui terreni calcarei e marnosi soprattutto del settore meridionale dei Colli, mentre i festuceti sono localizzati esclusivamente sui versanti esposti a mezzogiorno del gruppo del Ceva. Si tratta, in generale, di praterie discontinue, con tratti a copertura densa alternati a tratti con scheletro affiorante, qua e là colonizzati da specie arboree e arbustive, come il biancospino (*Crataegus monogyna*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), la marruca (*Paliurus spinachristi*), la rosa di macchia (*Rosa canina*), il ginepro (*Juniperus communis*) e la ginestra (*Spartium junceum*). A renderli rilevanti, da un punto di vista floristico, la particolare concentrazione di orchidee, tra cui, l'ofride di Bertoloni (*Ophrys bertoloniformis*), l'ofride dei fuchi (*Ophrys holoserica*), l'ofride fior di ragno (*Ophrys sphegodes*), l'orchide maggiore (*Orchis purpurea*), l'orchide omiciattolo (*Orchis simia*) e il barbone (*Himantoglossum adriaticum*), specie inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat. Di grande pregio floristico, in questi ambienti, è una pianta a gravitazione ilirico-balcanica, nota in Italia solo sugli Euganei, la ruta padovana (*Haplophyllum patavinum*), che predilige gli ambienti steppici, calcarei e con scarsa copertura vegetale. Tra le particolarità floristiche dei Colli, la convivenza tra il fico d'India nano (*Opuntia compressa*) – specie di origine nord-americana – e il semprevivo ragnateloso (*Sempervivum arachnoideum*) – a distribuzione centro-europea – è, sicuramente, tra le più interessanti (6110*), per la sua elevata originalità. Le due specie presentano la massima diffusione sul versante meridionale del gruppo del Ceva, dove formano estesi e densi popolamenti che in giugno danno origine a vistose fioriture di grande effetto decorativo.

Anche per la fauna, i Colli Euganei costituiscono un ambiente particolarmente ricco, e numerose sono le specie animali presenti. Analogamente a quanto avviene per la componente vegetale, le loro caratteristiche geomorfologiche e la presenza di diversi microclimi, consentono la coesistenza, in un'area di ridotte dimensioni, di elementi alpini e mediterranei. Il fenomeno è evidente, ad esempio, nell'avifauna che è caratterizzata da specie a diffusione mediterranea, come ad esempio la Bigia grossa (*Sylvia hortensis*), accanto a tipiche specie alpine, come il Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*) ed il Sordone (*Prunella collaris*). Al di là di questo fenomeno, il catalogo ornitico è particolarmente ricco e annovera specie importanti quali il Falco pecchiaiolo (*Fernis apivorus*), il Lodolaio (*Falco subbuteo*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), che nidifica a Rocca Pendice, il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e molte altre. Nonostante le zone umide non siano molto frequenti, la fitta rete di fossi in area perieuganea rappresenta un habitat ideale per alcuni Anfibi e Rettili di particolare rilievo, tra cui specie rare e minacciate, come la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*), l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), o endemiche dell'Italia settentrionale, come la Rana di Lataste (*Rana latastei*), e, ancora una volta, particolarità biogeografiche, come il Tritone alpino (*Triturus alpestris*), specie per la quale i Colli Euganei rappresentano una stazione isolata rispetto all'areale di distribuzione, tipicamente alpino e nord-europeo. Tra i mammiferi, accanto a specie comuni, si ritrovano anche specie più importanti perché rare nella pianura limitrofa, come ad esempio, alcuni chirotteri quali il Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e il Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*).

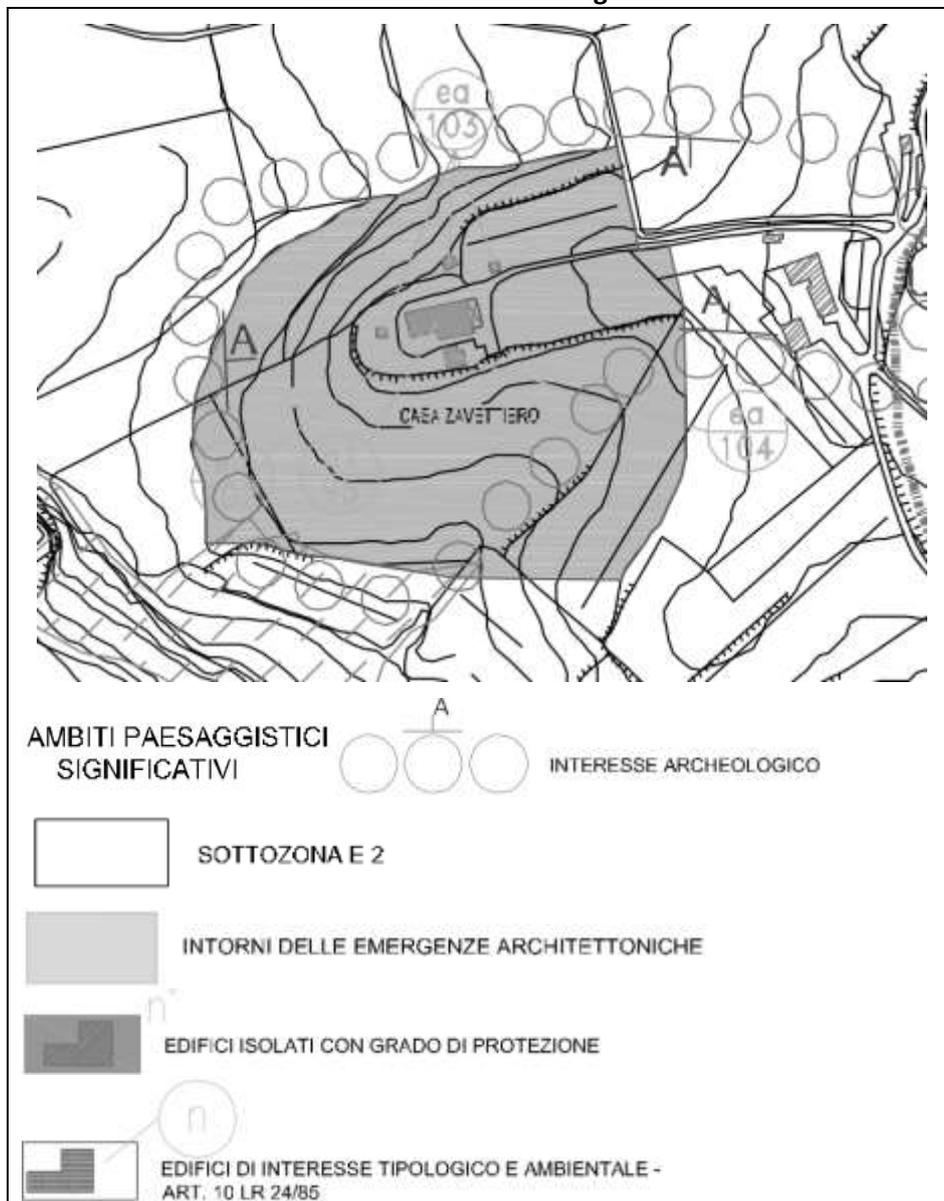
1 Tipico esempio di un vegro (in primo piano) dei Colli Euganei.
Mercurio 1990

2 Monte Ceva.
Fioriture delle formazioni erbose rupicole (cod. habitat 6110*).
Ben riconoscibili il semprevivo ragnateloso (fiori bianchi) e il fico d'India nano (fiori gialli e frutti rossi).
Mercurio 1990

DESCRIZIONE DEL PIANO

L'intervento consiste nel cambio di destinazione d'uso e ristrutturazione di un fabbricato tutelato (eremo), da locali agrituristici ed annessi rustici a locali di ristorazione e ricettivi. Si riportano di seguito gli estratti di Piano (P.R.G. e Piano Ambientale vigenti).

Tavola 13.1.2 del PRG vigente

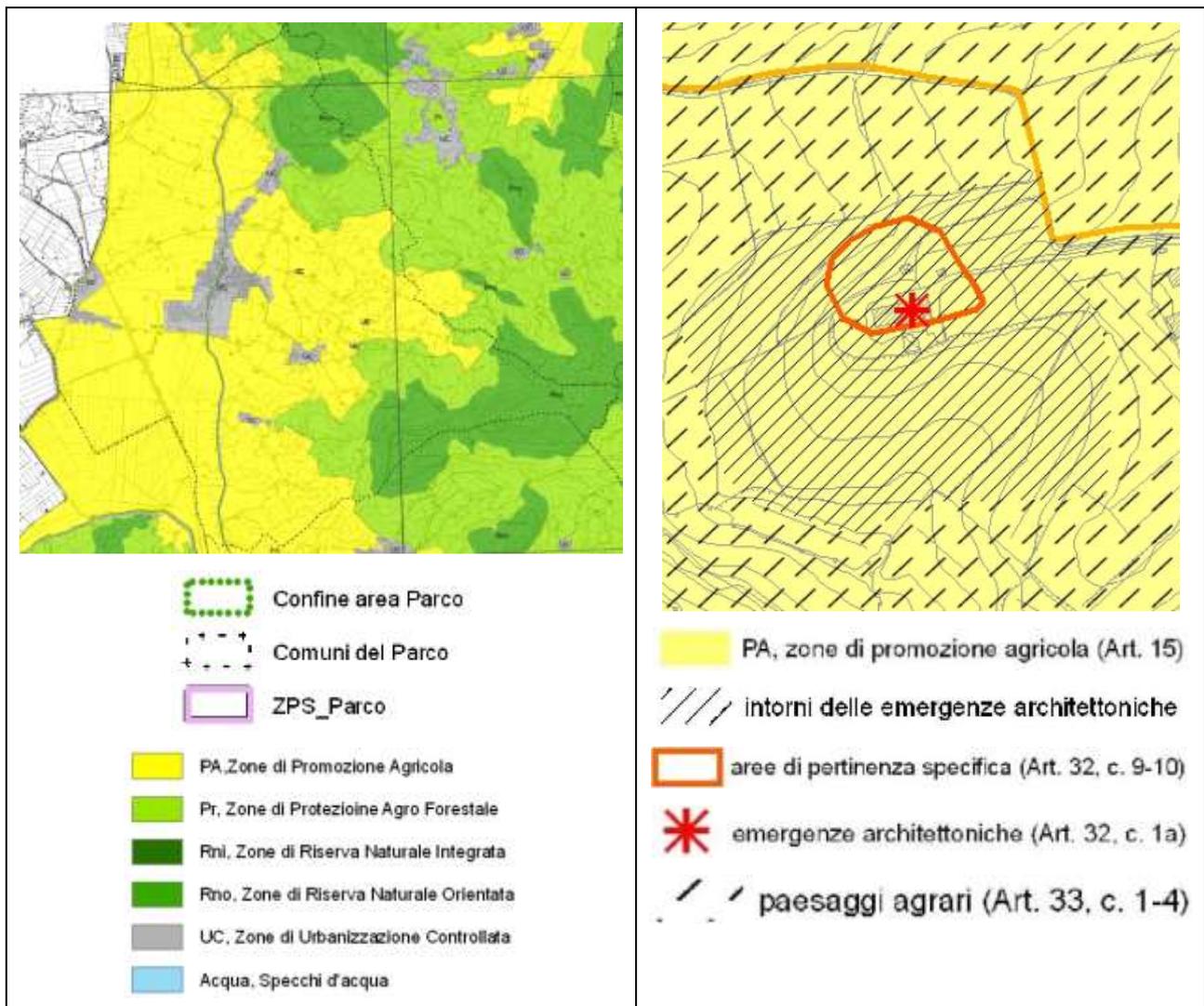


La Tavola 13.1.2 del PRG vigente classifica gli edifici appartenenti all'ambito di intervento:

- 1) il corpo centrale, mapp 1049 – scheda A1/95 – Edifici di interesse tipologico ed ambientale (corpo principale);
- 2) il corpo centrale (altra schedatura presente) – scheda ea/102 – Emergenza architettonica 102 (corpo ad ovest);
- 3) corpi esterni (al mapp. n. 34 e non più esistenti) – scheda ea/103 – Emergenza architettonica 103;
- 4) annesso rustico staccato mapp. 1049 – scheda ea/104 – Emergenza architettonica 104.

L'area di pertinenza dell'edificio invece è classificata nel P.R.G. vigente come INTORNO DELLE EMERGENZE ARCHITETTONICHE. La ZTO (zona territoriale omogenea) di cui l'ambito fa parte è la ZTO agricola "E2".

Piano Ambientale dei Colli Euganei



Il territorio del Comune di Vo' diviso dal confine del parco lungo la SP 89 che attraversa il territorio in direzione nord sud operando una netta distinzione tra la zona a est della provinciale (zona collinare all'interno del Parco) e quella a ovest della provinciale (zona pianeggiante e all'esterno del perimetro del Parco). Il Piano Ambientale propone comunque una lettura anche degli ambiti limitrofi al confine del Parco stesso, ovvero la porzione pianeggiante del territorio comunale (come accade per quasi tutti i comuni del Parco) esterna al perimetro del parco viene definita come "zona pre - parco", dove le norme del Piano Ambientale non assumono cogenza diretta, ma di indirizzo per la pianificazione di livello comunale.

Nell'immagine a sx è segnato l'ambito in base a tutto il territorio comunale. L'immagine a dx invece indica nello specifico l'ambito oggetto di variazione urbanistica: esso è situato in zona di promozione agricola (campitura gialla – aree prevalentemente vegetate) segnata anche dalla presenza di emergenze architettoniche. La tavola segnala inoltre la specifica area di pertinenza specifica dell'edificio. In ogni caso la tavola del P.A. non rileva la presenza oggetti di rilevanza ambientale o di tutela, in particolare l'ambito

non risulta interessato da corridoi ecologici o ambiti di commissione ecologica in qualche modo “complementari” alle previsioni specifiche nell’ambito di perimetro del P.A.

Il soggetto attuatore ha richiesto l’intervento in quanto l’obiettivo attuale della ditta è quello di sviluppare integrare la propria attività con anche forme di ricettività coerenti e connesse al contesto ambientale dei Colli Euganei, nella dimensione familiare propria della storia stessa della società. Gli immobili dove è attualmente insediata l’attività del ristorante “al contadino” non sono però suscettibili di trasformazioni e ampliamenti in tal senso in quanto collocati in area agricola e la scheda per attività produttiva fuori zona del PRG vigente non prevede ulteriori ampliamenti oltre quanto già realizzato.

L’occasione per perseguire e sviluppare l’obiettivo aziendale è data dall’acquisizione dell’immobile di un fabbricato esistente di particolare pregio storico – architettonico – ambientale che ben si presta ad una sua riabilitazione funzionale secondo la destinazione turistico - ricettiva e di somministrazione. L’immobile in oggetto è già classificato dal PRG vigente con specifica “schedatura” come suscettibile di accogliere questa tipologia d’uso, e di fatto già è destinato in gran parte del piano terra ad attività di somministrazione in forma di agriturismo.

Il progetto aziendale è quindi quello sviluppare in questi locali una dimensione ricettiva con la formazione di 5 stanze (matrimoniali o doppie) al piano primo, mentre al piano terra si prevede di consolidare e trasformare la preesistente attività di somministrazione da agriturismo a ristorante mediante cambio di destinazione d’uso e ristrutturazione.

L’intervento consiste nel cambio di destinazione d’uso e ristrutturazione da locali agrituristici ed annessi rustici a locali di ristorazione e ricettivi. Si riportano di seguito le tavole dello stato di fatto e quelle dello stato di progetto con i parametri stereometrici.

Per quanto riguarda il fabbricato (riportato nella foto seguente) le ultime autorizzazioni edilizie sono le seguenti:

- Aut. Edilizia n° 137/2002 del 23.04.2003 Prot. N° 148/2003
- DIA N° 49/04 del 29.06.2004 in variante all’Aut. n° 137/2002 e presentata il 29.06.2004 (Domanda per il rilascio dell’agibilità presentata in data 3.08.2004 con Prot. n. 6876);

Fotografia del fabbricato in questione



Cono visuale della fotografia



Con questi interventi è stato così configurato il fabbricato che allo stato attuale presenta le caratteristiche edilizie conformi all'esercizio di attività agrituristica al piano terra e al piano primo.

Per quanto riguarda le destinazioni future, l'attività di somministrazione viene a distinguersi da quella agrituristica semplicemente per il titolo abilitativo dell'esercizio (da agriturismo a commerciale) mentre quella turistico ricettiva poco si discosta dalla precedente attività di residenza, senza la necessità di significativi interventi fisici di carattere edilizio. In questi termini la proposta si configura come semplice cambio d'uso e ristrutturazione senza modifica di volume. Unico elemento significativo di trasformazione è dato dal recupero funzionale alla nuova attività delle parti rustiche residue del corpo minore staccato e della porzione bassa dell'edificio principale (lato est).

Stato attuale – Sottotetto (piano secondo)



Legenda

Stato attuale

	SUPERFICIE AGRITURISMO =	489,15 MQ
	SUPERFICIE ANNESSI RUSTICI =	258,56 MQ
	SUPERFICIE RESIDENZIALE =	384,33 MQ

TOTALE SUPERFICI = 1.132,04 MQ

-  **SUPERFICI ACCESSORIE CONTATE UNA SOLA VOLTA**
-  **SUPERFICI NON COMPUTABILI**



Legenda

Stato di progetto

- SUPERFICIE RISTORAZIONE = 572,29 MQ**
- SUPERFICIE RICETTIVA = 358,59 MQ**
- SUPERFICIE RESIDENZIALE = 193,05 MQ**

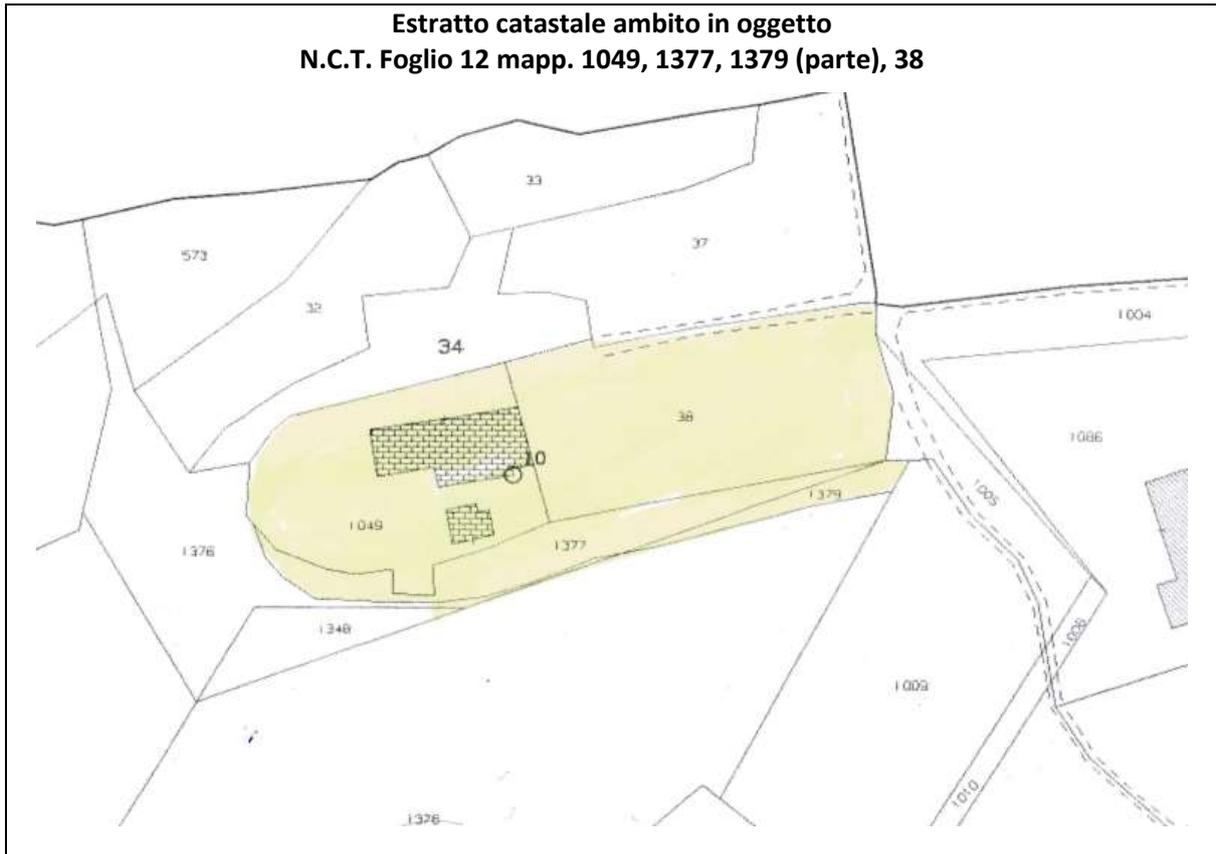
TOTALE SUPERFICI = 1.123,93 MQ

- SUPERFICI ACCESSORIE CONTATE UNA SOLA VOLTA**
- SUPERFICI NON COMPUTABILI**

Come riportato precedentemente, lo stato di fatto e lo stato di progetto non comportano incrementi di volumetrie, di superficie coperta o di impermeabilizzazione potenziale, ma solamente il cambio di destinazione d'uso di determinati locali all'interno del fabbricato.

Con l'intervento è previsto un incremento occupazionale pari 4 nuovi addetti.

**Estratto catastale ambito in oggetto
N.C.T. Foglio 12 mapp. 1049, 1377, 1379 (parte), 38**



Con l'intervento in Variante al PRG non sono previste modifiche dello stato dei luoghi riguardo alle sistemazioni esterne, rispetto all'esistente. Si riporta di seguito la tavola riguardante le sistemazioni esterne:

PIANTA SISTEMAZIONE ESTERNA - scala 1:200



Complessivamente:

- la superficie di pertinenza rappresentata in figura, ovvero dell'ambito in oggetto, è pari a 7.400 mq in cui la superficie coperta dell'edificio è pari 598,60 mq;
- la superficie a parcheggio al pubblico è pari a 1.010 mq (greenpark = permeabile); la superficie totale dell'area di manovra è pari a 1932 mq in ghiaia e 94 mq sono destinati a parcheggio dipendenti; si precisa che anche corsie dell'area a parcheggio sono permeabili come i posti auto;
- la superficie a verde permeabile individuata è pari a 1.816 mq.

DESCRIZIONE ED ELENCHI DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE TUTELATE DAL SIC/ZPS “COLLI EUGANEI”

La definizione delle aree interessate dal SIC/ZPS “Colli Euganei” è stata aggiornata con la DGR n. 1180 del 18 aprile 2006 con la quale si è individuato un unico SIC, coincidente con la ZPS precedentemente esistente. Cui è stata assegnata la seguente denominazione e codice: “Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco” cod. IT3260017. La documentazione fornita dal ministero dell’Ambiente riporta la dimensione delle aree interessate: un’area pari a 15.096 Ha.

I SIC sono sottoposti alle tutele della Direttiva Habitat dolo dal momento della trasmissione alla Commissione Europea, da parte del Ministero dell’Ambiente, delle banche dati nazionali (Formulari standard e perimetri); ciò significa che eventuali modifiche apportate a tali documenti, sono da tenere in considerazione, ai fini dell’applicazione della Direttiva, solo dopo tale data e prima che vengano formalmente adottate nella successiva Decisione della Commissione. Nella tabella seguente si riportano i dati degli habitat elencati nel formulario 2017, corredati delle informazioni sul grado di conservazione del sito.

Habitat tutelati nel SIC/ZPS Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco” cod. IT3260017 -Formulario 2017

COD.	HABITAT	SUP. HABITAT Ha	RAPPRESENTATIVITÀ	SUP. REL.	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	<i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i>	150,96 (1%)	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
6110*	<i>Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell’Alyso-Sedion albi</i>	150,96 (1%)	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
6210*	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco – Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	1962,48 (13%)	B: buona rappresentatività	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
91AA	<i>Boschi orientali di quercia bianca</i>	20,00 (0,13%)	B: buona rappresentatività	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
9260	<i>Foreste di Castanea sativa</i>	5887,44 (38%)	A: rappresentatività eccellente	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono

Fra tali ambienti meritano una particolare attenzione le formazioni erbose secche che ospitano stupende e rare orchidee corrispondenti all’ Habitat 6210* “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco – Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)”.

Tali formazioni, particolarmente tutelate, vengono definite come Habitat proprietario cioè “habitat che rischiano di scomparire per la cui conservazione l’Unione Europea ha una responsabilità particolare a causa dell’importanza della loro area di distribuzione naturale” (DPR 357/97).

La presenza di queste formazioni erbose secche alla nostra latitudine, a livello ecologico si deve ricondurre alla pressione antropica esercitata dalla popolazione contadina che, per praticare l’allevamento del bestiame, dapprima ha eliminato le superfici boscate, e, successivamente, con un continuo sfruttamento dei pascoli e dei prati, ha favorito le specie steppiche e sub-,mediterranee (Fra cui Orchis, Himantoglossum).

Queste praterie aride, una volta abbandonate all’evoluzione naturale ed in assenza di disturbo, si chiudono gradualmente. Il suolo aumenta di spessore e vi si insediano cespugli e infine si costituiscono i querceti termofili.

Nel SIC sono tutelate anche le formazioni boscate edificate dal castagno, individuate come Habitat 9260 “Foreste di Castanea sativa”, che nel contesto Euganeo caratterizzano i substrati magmatici in esposizione NO – NE. I castagneti, ampiamente diffusi in Italia, sono attualmente tutelati a livello europeo a causa di una significativa riduzione dell’areale di distribuzione in Francia e centro Europa. Alle nostre latitudini in tali

popolamenti si assiste ad un'ampia diffusione di patologie (cancro del castagno, mal dell'inchiostro e, da ultimo, il cinipide del castagno) che nell'insieme determinano moria diffusa, come facilmente rilevabile anche nei popolamenti cedui che hanno superato il turno colturale e negli antichi frutteti presenti nel contesto euganeo.

Si osserva che i boschi a dominanza di *Castanea sativa* derivano principalmente da azioni selvicolturali pregresse che ne hanno determinato l'ampia diffusione. Per tale ragione i castagneti oggi rappresentano quasi sempre formazioni di sostituzione di diverse tipologie boschive (es. carpineti e quercu-carpineti); di conseguenza le formazioni arbustive ed erbacee di sono quelle appartenenti alle serie dei boschi potenziali. Nel contesto euganeo l'habitat è in rapporto catenale con boschi di carpino nero o di roverella, con gli acero-tiglieti e con boschi ripariali ad *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, *Salix alba* e *Populus alba*.

Gli affioramenti rocciosi su substrato trachitico in esposizione solatia ospitano l'Habitat 6110* "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi". Si tratta di pratelli xerothermofili, erboso-rupestri, discontinui, colonizzati da vegetazione pioniera di terofite e di succulente, con muschi e licheni.

Infine, tra gli ambienti umidi, è tutelato l'Habitat 2150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition" che nel contesto euganeo è rappresentato esclusivamente in strutture lineari, con scarso sviluppo dimensionale, ma altamente vulnerabile, in quanto per alcuni aspetti dipendente dalle modalità di gestione dei fossati.

Nel territorio inoltre sono presenti alcuni habitat di specie legati all'ambiente acquatico riconducibili ai codici di categorie (Corine Land cover) n. 411 (paludi interne), n. 511 (corsi d'acqua, canali) e 512 (bacini d'acqua) che pur essendo di dimensioni ridotte (complessivamente circa una 20 ha) hanno una notevole importanza per garantire la biodiversità. Infatti in queste aree si possono annoverare numerose specie di flora e in particolar modo fauna che sono strettamente legate per la loro esistenza agli ambienti umidi e acquatici dei Colli Euganei.

Le minacce legate a questi ambienti sono la riduzione della superficie dell'habitat in seguito a trasformazione/conversione diretta dello stesso, l'alterazione dell'habitat stesso e la frammentazione e/o isolamento dell'habitat.

Per quanto riguarda l'Habitat 91AA, esso è circoscritto ad un'area ristretta presso la sommità del Monte Ricco, presso Monselice.

Oltre agli habitat sopra descritti vengono tutelate molte specie vegetali e animali, descritte nelle tabelle seguenti, di cui una parte rientranti fra le specie tutelate dalla direttiva habitat (46 specie) e una parte (78 specie) che, per caratteristiche di rarità, distribuzione oppure perché tipiche di ambienti prioritari, sono state proposte per la tutela all'atto dell'individuazione del SIC dei Colli Euganei. Le specie tutelate sono complessivamente 124.

Specie tutelate, ex. Art. 4 Dir. 2009/147/EC elencate nell'All. II Dir.92/43/EE, nel SIC/ZPS Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" cod. IT3260017 - Formulario 2017

DATI SPECIE ex. Art. 4 Dir. 2009/147/EC elencate nell'All. II Dir. 92/43/EEC				POPOLAZIONE NEL SITO			VALUTAZIONE DEL SITO			
GR.	COD. NAT. 2000	NOME SCIENT.	NOME ITALIANO	TIPO	CAT.	QUAL. DATI	POP.SITO / POP. NAZ. %	GRADO DI CONSERV. DELL'HAB. DI SPECIE	ISOLAMENTO	GLOBALE
B	A086	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	w - svernamento	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	Cannaiola verdo gnola	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono

GR.	COD. NAT. 2000	NOME SCIENT.	NOME ITALIANO	TIPO	CAT.	QUAL. DATI	POP.SITO / POP. NAZ. %	GRADO DI CONSERV. DELL'HAB. DI SPECIE	ISOLAMENTO	GLOBALE
B	A295	<i>Acrocephalus schoenob.</i>	forapaglie	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cinerino	c - tappa migrazione sosta	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A221	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	r - nidificazione riproduzione	C - comune	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	C: valore significativo
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	barbo comune	p - permanente	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
A	1193	<i>Bombina variegata</i>	ululone dal ventre giallo	p - permanente	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	A: popolazione (in gran parte) isolata	B: valore buono
B	A087	<i>Buteo buteo</i>	Poiana	c - tappa migrazione sosta	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A136	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo	r - nidificazione riproduzione	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
F	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	Savetta	p - permanente	P - presente	DD - Insuff.	D: non significativa			
B	A080	<i>Circaetus gallicus</i>	biancone	c - tappa migrazione sosta	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
F	5304	<i>Cobitis bilineata</i>	cobite italiano	p - permanente	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A208	<i>Columba palumbus</i>	colombaccio	w - svernamento	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A113	<i>Coturnix coturnix</i>	quaglia	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A122	<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	c - tappa migrazione sosta	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	A: valore eccellente
B	A377	<i>Emberiza cirius</i>	zigolo nero	r - nidificazione riproduzione	C - comune	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	ortolano	r - nidificazione riproduzione	C - comune	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A099	<i>Falco subbuteo</i>	lodolaio	c - tappa migrazione sosta	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A096	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	p - permanente	C - comune	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
P	4104	<i>Hymantoglossum adriaticum H.</i>	barbone	p - permanente	C - comune	DD - Insuff.	B: 15%> = p > 2%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	canapino	r - nidificazione riproduzione	C - comune	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo

GR.	COD. NAT. 2000	NOME SCIENT.	NOME ITALIANO	TIPO	CAT.	QUAL. DATI	POP.SITO / POP. NAZ. %	GRADO DI CONSERV. DELL'HAB. DI SPECIE	ISOLAMENTO	GLOBALE
B	A369	<i>Loxia curvirostra</i>	crociere	w - svernamento	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
P	1428	<i>Marsilea quadrifolia L.</i>	trifoglio acquatico	p - permanente	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	A: popolazione (in gran parte) isolata	C: valore significativo
B	A280	<i>Monticola saxatilis</i>	codirossone	r - nidificazione riproduzione	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	B: valore buono
B	A281	<i>Monticola solitarius</i>	passero solitario	r - nidificazione riproduzione	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	B: valore buono
M	1324	<i>Myotis myotis</i>	vespertilio maggiore	p - permanente	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A214	<i>Otus scops</i>	Assiolo	r - nidificazione riproduzione	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	A: valore eccellente
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	r - nidificazione riproduzione	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	A: valore eccellente
B	A235	<i>Picus viridis</i>	picchio verde	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	A: valore eccellente
F	5962	<i>Protochondros troma genei</i>		p - permanente	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A267	<i>Prunella collaris</i>	sordone	w - svernamento	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	rondine montana	c - tappa migrazione sosta	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
A	1215	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	p - permanente	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	A: popolazione (in gran parte) isolata	B: valore buono
M	1304	<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	Rinolofo maggiore	p - permanente	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
F	1114	<i>Rutilus pigus</i>	Pigo	p - permanente	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
F	1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	lampreda da fango, cagneta, cobite mascherato	p - permanente	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A155	<i>Scolopax rusticola</i>	beccaccia	w - svernamento	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A304	<i>Sylvia cantillans</i>	sterpazzolina	r - nidificazione riproduzione	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	A: valore eccellente
B	A306	<i>Sylvia hortensis</i>	bigia grossa	r - nidificazione riproduzione	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	A: valore eccellente
B	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	A: valore eccellente
B	A307	<i>Sylvia nisoria</i>	Bigia padovana	r - nidificazione riproduzione	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	B: valore buono
B	A333	<i>Tichodroma muraria</i>	picchio muraiolo	w - svernamento	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	B: valore buono
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	p - permanente	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono

Altre specie importanti di flora e di fauna tutelate nel SIC/ZPS Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco” cod. IT3260017 - Formulario 2017

DATI ALTRE SPECIE			POPOLAZIONE NEL SITO		VALUTAZIONE DEL SITO	
GR.	COD.	NOME SCIENT.	NOME ITALIANO	TIPO	CAT.	MOTIVAZIONE ALTRE SPECIE
P		<i>Allium angulosum</i> L.	aglio angoloso		V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		<i>Anagallis minima</i> (L.) KRAUSE	centonchio minore		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Anogramma leptophylla</i> (L.) Link	felcetta		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Anthemis arvensis</i> subsp. <i>incrassata</i>	camomilla bastarda		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Arbutus unedo</i> L.	corbezzolo		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Asparagus acutifolius</i>	asparago selvatico		C - comune	D - Altri motivi
P		<i>Asplenium foresiense</i>	asplenio foresiaco		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Campanula cervicaria</i> L.	campanula ruvida		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Carex depauperata</i>	carice impoverita		P - presente	D - Altri motivi
P		<i>Cephalanthera longifolia</i> (L.) FRITSCH	cefalanthera bianca		R - rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Cheilanthes marantae</i>	felcetta lanosa		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Cistus salvifolius</i>	cisto a foglie di salvia		C - comune	D - Altri motivi
P		<i>Cytinus hypocistis</i> (L.) L.	Ipocisto		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Daphne laureola</i>	laureola		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Delphinium fissum</i> W. e K.	speronella lacerata		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Delphinium peregrinum</i> L.	speronella peregrina		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Dictamnus albus</i> L.	dittamo		R - rara	D - Altri motivi
R	1281	<i>Elaphe longissima</i>	saettone		R - rara	IV - Specie di cui all'All. IV (Dir. Habitat)
P		<i>Epimedium alpinum</i> L.	epimedio alpino		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Epipactis palustris</i> L. CRANTZ	Elleborine palustre		V - molto rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Erica arborea</i> L.	erica arborea		C - comune	D - Altri motivi
P		<i>Erytronium dens-canis</i> L.	dente di cane		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Fagus sylvatica</i>	faggio		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Gagea villosa</i>	cipollaccio dei campi		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Gymnadenia conopsea</i> (L.) R. BROWN	manina rosea		V - molto rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Haplophyllum patavinum</i> (L.) G. DON.FIL.	ruta padovana		V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		<i>Hippuris vulgaris</i> L.	coda di cavallo acquatica		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Jasione montana</i> L.	bottoni azzurri		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Leucojum aestivum</i> L.	campanella maggiore		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Leucojum vernum</i> L.	campanellino di primavera		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Lilium bulbiferum</i> L. subsp. <i>croceum</i> (CHAIX) BAKER	giglio rosso		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Lilium martagon</i> L.	giglio martagone		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Limodorum abortivum</i>	fior di legna		R - rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Listera ovata</i> (L.) R. BROWN	listera maggiore		P - presente	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Ludwigia palustris</i> (L.) ELIOTT	porracchia dei fossi		V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		<i>Lychnis coronaria</i> (L.) Desr.	crotonella coronaria		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Montia fontana</i> L. subsp. <i>condrosperma</i> (FRENZL)	pendolino delle fonti		V - molto rara	D - Altri motivi
M	1341	<i>Muscardinus avellinarius</i>	Moscardino		R - rara	IV - Specie di cui all'All. IV (Dir. Habitat)
P		<i>Muscari botryoides</i> (L.) MILLER	muscari azzurro		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Muscari kernerii</i> MARCHESSETTI	muscari di Kerner		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Narcissus radiiflorus</i> SALISB.	narciso		V - molto rara	D - Altri motivi
M		<i>Neomys fodiens</i>	toporagno d'acqua		P - presente	C - Convenzioni internazionali
M	1312	<i>Nyctalus noctula</i>	nottola comune		P - presente	IV - Specie di cui all'All. IV (Dir. Habitat)
P		<i>Ophrys aureliae</i> DELFORGE et al.	orchidea aurelia		V - molto rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Ophrys bertoloniformis</i> O. & E. DANESCH	Orchidea simile a quella del Bertoloni		P - presente	B - Specie endemica
P		<i>Orchis mascula</i> subsp. <i>signifera</i>	orchidea maschia		V - molto rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Orchis papilionacea</i> L.	orchidea farfalla		R - rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Orchis simia</i> LAMARCK	orchidea scimmia		C - comune	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Osmunda regalis</i> L.	osmunda regale, felce florida		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Phyladelphus coronarius</i>	gelsomino della Madonna		R - rara	D - Altri motivi

P		<i>Phyllirea latifolia L.</i>	ilatro comune	V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Pistacia terebinthus L.</i>	terebinto	R - rara	D - Altri motivi
M	1329	<i>Plecotus austriacus</i>	orecchione grigio	P - presente	IV - Specie di cui all'All. IV (Dir. Habitat)
R	1250	<i>Podarcis sicula</i>	lucertola campestre	V - molto rara	IV - Specie di cui all'All. IV (Dir. Habitat)
P		<i>Quercus ilex</i>	leccio	R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Rubia peregrina L.</i>	robbia selvatica	R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Ruscus aculeatus L.</i>	pungitopo	C - comune	V - Specie di cui all'All. V (Dir. Habitat)
P		<i>Sagittaria sagittifolia L.</i>	erba saetta, sagittaria comune	V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		<i>Salix apennina Skvortsov</i>	salice dell'Appennino	V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Salvinia natans (L.) ALL.</i>	erba pesce	V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		<i>Scrophularia vernalis L.</i>	scrofularia gialla	R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Sedum villosum L.</i>	borracina villosa	V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		<i>Sempervivum arachnoideum L.</i>	semprevivo ragnateloso	V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Senecio paludosus L.</i>	senecione palustre	V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		<i>Serapias vomeracea (N.L.)</i>	serapide maggiore	C - comune	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Spartium junceum L.</i>	ginestra odorosa	C - comune	D - Altri motivi
P		<i>Staphylea pinnata</i>	falso pistacchio	V - molto rara	D - Altri motivi
M		<i>Suncus etruscus</i>	mustiolo	P - presente	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Teucrium siculum</i>	camedrio siciliano	R - rara	B - Specie endemica
P		<i>Thalictrum lucidum L.</i>	Pigamo	R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Trifolium pallidum</i>	trifoglio pallido	V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Trifolium striatum</i>	trifoglio striato	V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Trigonella gladiata Steven</i>	fieno greco selvatico	V - molto rara	D - Altri motivi
A		<i>Triturus alpestris</i>	tritone alpino	V - molto rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Vaccinium myrtillus L.</i>	mirtillo nero	V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Vicia bithynica (L.) L.</i>	veccia dentellata	R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Vicia kassubica</i>	veccia dei Kassubi	R - rara	D - Altri motivi
R		<i>Vipera aspis</i>	aspide	V - molto rara	C - Convenzioni internazionali

Con nota prot. 26900/71.03.03.000.00 del 21/01/2015 la Regione Veneto evidenzia che per la individuazione degli Habitat e di Habitat di specie è disponibile anche il database della cartografia distributiva delle specie della Regione Veneto, approvata con DGR n. 2200 del 27 novembre 2014.

La recente revisione della "Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" da parte della Commissione Europea si evince come la valutazione sull'incidenza di piani ed interventi sullo stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie all'interno dei siti della rete Natura 2000 deve essere eseguita in riferimento unicamente a tipi di habitat o specie per i quali il sito è stato designato, ovvero sulla base delle indicazioni del formulario ufficiale.

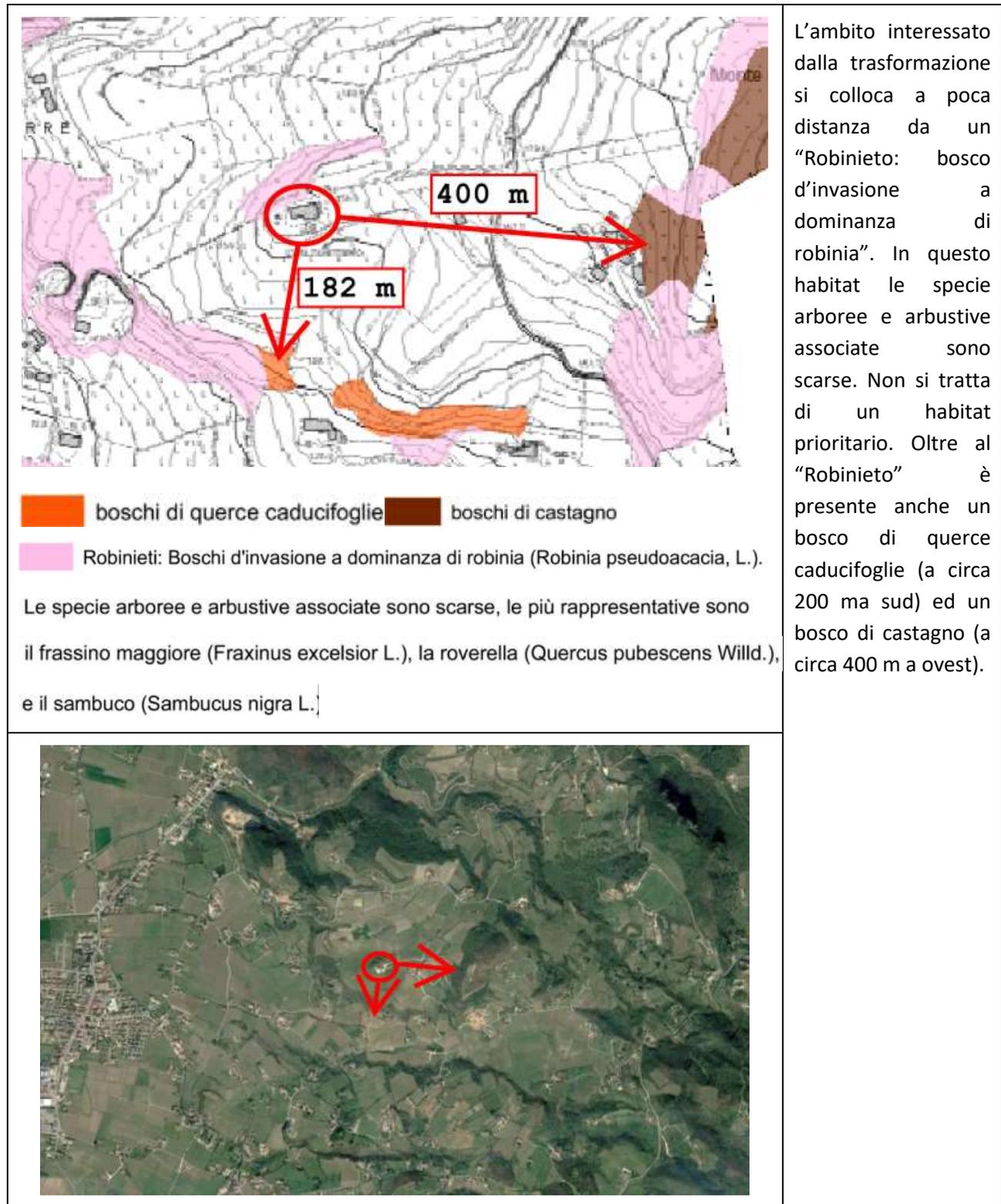
Per la descrizione delle tipologie vegetazionali del sito e per l'individuazione degli Habitat/Habitat di specie/Specie tutelati eventualmente presenti nell'area di interesse e nel suo intorno si considerano le analisi delle cartografie e delle pianificazioni disponibili esaminate successivamente.

Gli studi condotti non hanno evidenziato la presenza di habitat tutelati indicati nel formulario all'interno dell'area di intervento.

INCIDENZA DELL'INTERVENTO RISPETTO AGLI HABITAT

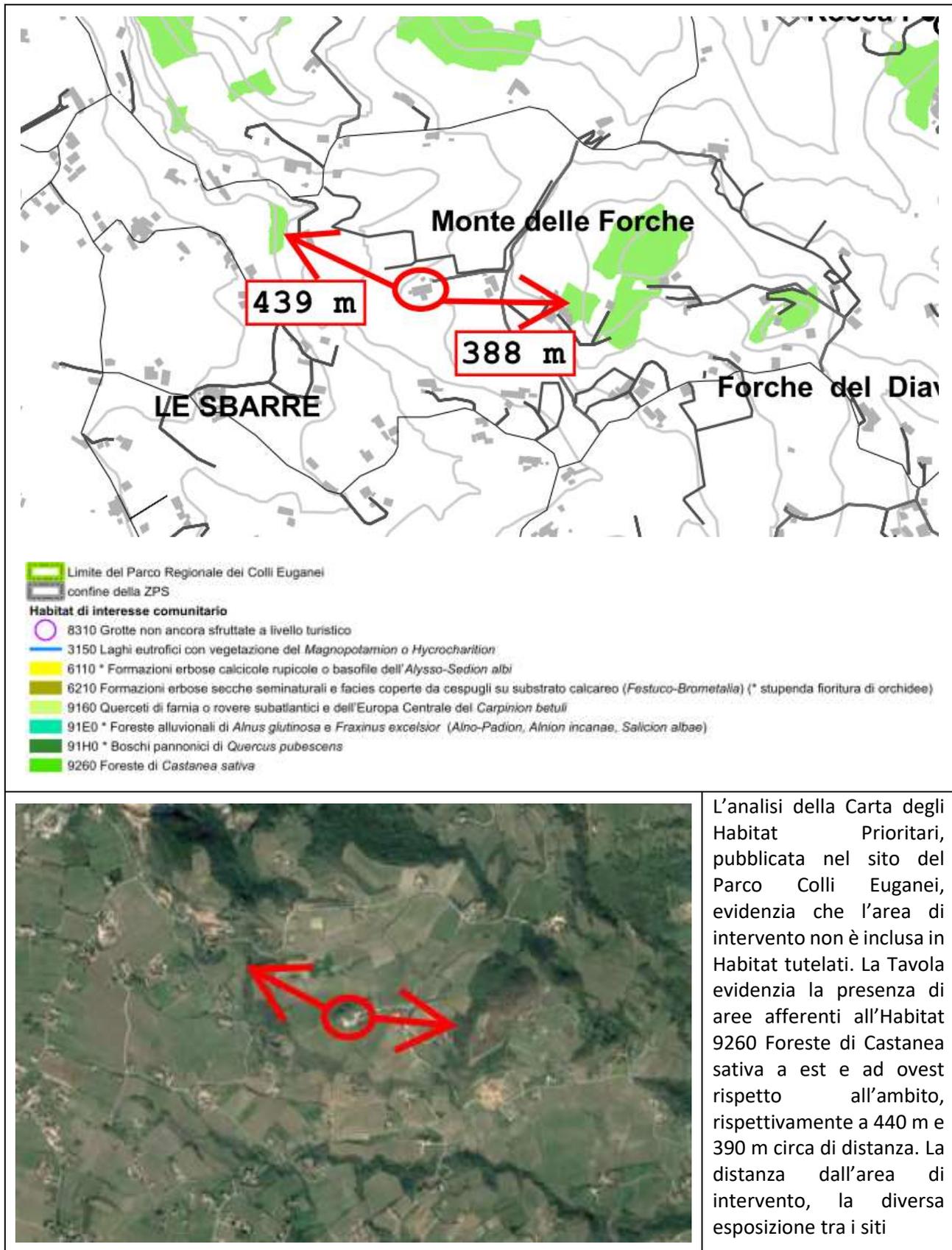
Si riportano di seguito le cartografie prodotte dal Parco Regionale dei Colli Euganei e comprese all'interno del Piano di Gestione delle ZPS.

Cartografia dei boschi – Ente Parco Colli Euganei



L'ambito interessato dalla trasformazione si colloca a poca distanza da un "Robinieto: bosco d'invasione a dominanza di robinia". In questo habitat le specie arboree e arbustive associate sono scarse. Non si tratta di un habitat prioritario. Oltre al "Robinieto" è presente anche un bosco di querce caducifoglie (a circa 200 m a sud) ed un bosco di castagno (a circa 400 m a ovest).

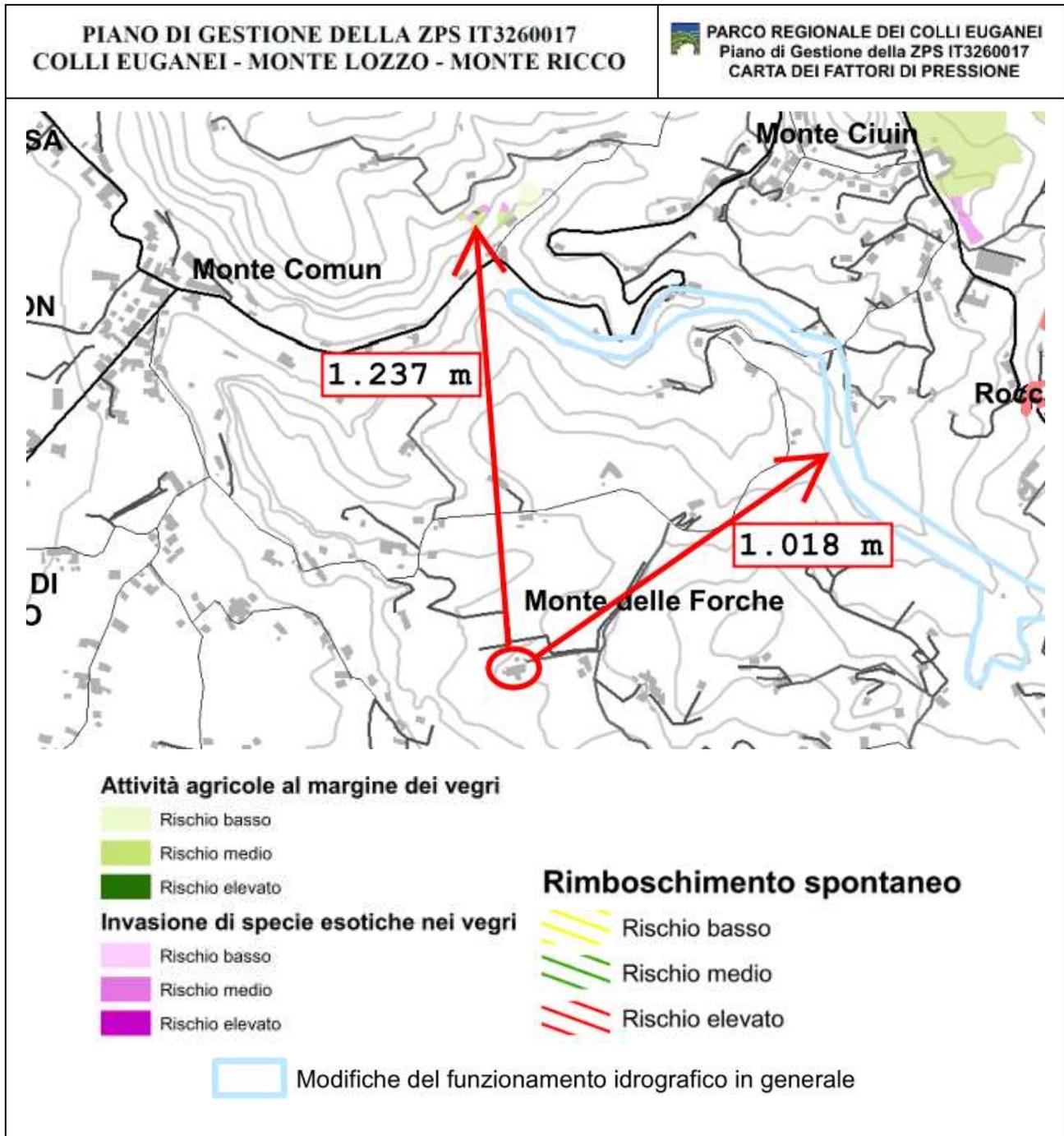
Carta degli Habitat – Piano di Gestione della ZPS



L'analisi della Carta degli Habitat Prioritari, pubblicata nel sito del Parco Colli Euganei, evidenzia che l'area di intervento non è inclusa in Habitat tutelati. La Tavola evidenzia la presenza di aree afferenti all'Habitat 9260 Foreste di Castanea sativa a est e ad ovest rispetto all'ambito, rispettivamente a 440 m e 390 m circa di distanza. La distanza dall'area di intervento, la diversa esposizione tra i siti

e lo stato di conservazione dell'Habitat citato, permettono di escludere la possibilità di incidenza significative negative determinate dalle opere in progetto.

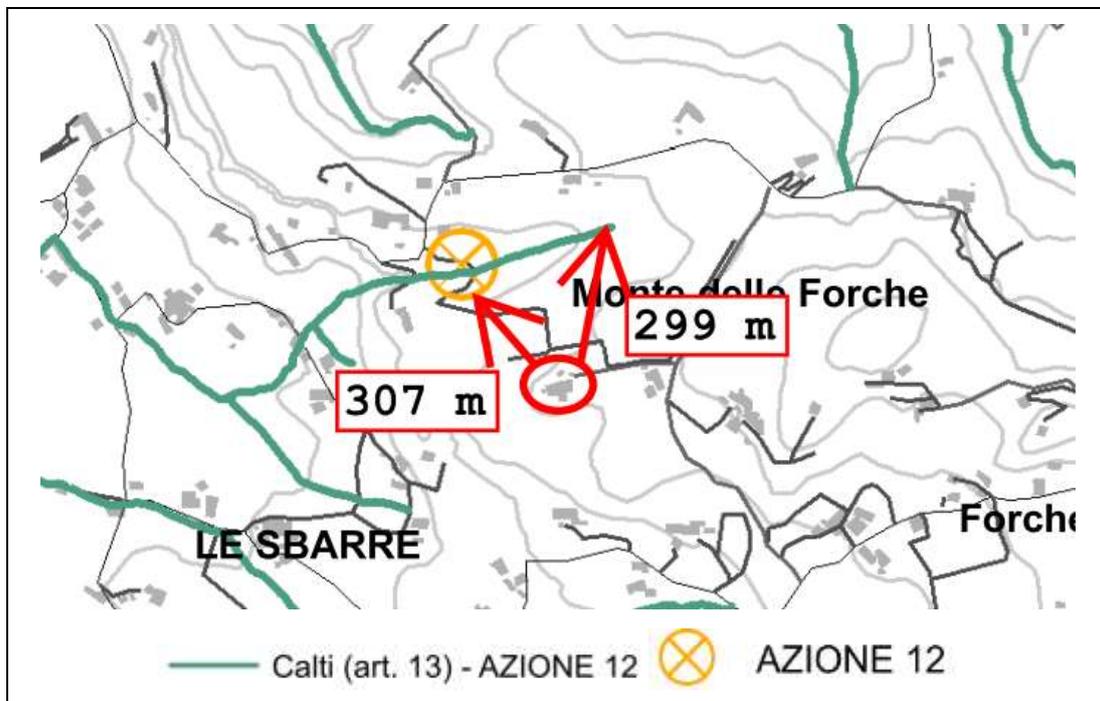
Carta dei fattori di pressione - Piano di Gestione della ZPS





L'area di intervento non è inclusa nelle zonizzazioni di interferenza. Si rileva la presenza a nord (a circa 1200 metri dall'ambito) del rischio di invasione di specie esotiche nei vegri (rischio medio di rimboschimento spontaneo). Inoltre a circa 1000 m a nord – est si rileva in cartografia la presenza di modifiche al funzionamento idrografico in generale.

Carta di sintesi – Piano di Gestione della ZPS



Oltre alla presenza di un calto (a circa 300 m di distanza in direzione nord rispetto all'ambito), si rileva a circa 300 metri la presenza in cartografia dell'azione 12: "Art. 12 -Scoline e canali"

"...omissis..."

i Consorzi di bonifica devono prevedere interventi di riqualificazione ambientale e idraulica atti ad aumentare la capacità d'invaso ed i tempi di deflusso delle acque, in modo da recuperare la capacità di laminazione dei corsi d'acqua interessati"

Alla data odierna il Piano di Gestione, non risulta essere ancora approvato, per motivazioni varie, legate soprattutto a continui cambiamenti di direttive e linee guida da parte delle amministrazioni approvanti. I contenuti del Piano sono comunque da ritenersi validi strumenti conoscitivi sia riguardo all'effettiva presenza e distribuzione di habitat e specie tutelate sia in relazione alle misure di conservazione previste.

CONCLUSIONI

In riferimento ai contenuti dell'allegato A Par. 2.2. della DGRV 1400/2017 al punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000", con la presente valutazione si vuole accertare in modo oggettivo la sussistenza dell'ipotesi di non necessità di applicazione della procedura di valutazione di incidenza, in quanto, per il progetto in esame, non risultano possibili effetti significativi (art. 6 (3), della Direttiva 92/43/CEE") sui siti della rete Natura 2000 SIC e ZPS "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" COD: IT3260017- (tipo C).

L'analisi delle pianificazioni vigenti effettuata nei capitoli precedenti ha evidenziato che l'area di intervento è sufficientemente distante (>50m) da ambiti di tutela.

Di seguito si riporta la sintesi degli articoli analizzati e proposta di valutazione della conformità dell'opera in esame.

Analisi conformità delle opere ed interventi alle Misure di Conservazione – DGRV 786/2017

D.G.R.V.	Articolo	Comma	CAPO	SEZIONE	Titolo Articolo	Sintesi articolo	MOTIVAZIONE CONFORMITÀ	CONF. SI/NO
TITOLO II. CRITERI MINIMI UNIFORMI								
2016 786	10	6			Divieti e obblighi	divieto conversione a pascolo, di eliminazione elementi paesaggio segnalati, terrazzamenti, muretti a secco, livellamenti, utilizzo munizioni	Non si prevedono interventi su terrazzamenti e muretti a secco segnalati	SI
TITOLO IV. MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI								
2016 786	117	1			Impianti eolici	divieto realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.	Attività non previste in progetto.	SI
2016 786	118	1			Discariche e impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti	Divieto realizzazione nuove discariche	Attività non previste in progetto.	SI
2016 786	119	1			Fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue	Divieto utilizzo agronomico dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue	Attività non previste in progetto.	SI
2016 786	121	1			Specie esotiche invasive	Divieto impianto e allevamento specie esotiche	Attività non previste in progetto.	SI
2016 786	122	1			Escursionismo	Limitazioni accesso agli escursionisti	Attività non previste in progetto.	SI
2016 786	124	1			Elementi del paesaggio utili alle specie	Promozione della gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche (es.: corsi d'acqua con le relative sponde, i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi, stagni e boschetti)	Il progetto non interagisce ne direttamente ne indirettamente con elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche	SI

TITOLO V. MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT								
2016 786	157	tutti	CAPO II. Ambienti aperti e grotte	Sezione 2. Divieti e obblighi	Trasformazione a terreni sottoposti a periodica lavorazione e mutamento permanente di destinazione	Divieto di mutamento permanente di destinazione e la trasformazione a terreno sottoposto a periodica lavorazione nelle aree interessate da Habitat prativi (6210, 62A0, 6410)	Nell'area di intervento non presenti habitat prativi tutelati che possano subire mutamento di destinazione	SI
2016 786	159	tutti		Sezione 2. Divieti e obblighi	Transito di mezzi meccanici	Divieto di transito mezzi meccanici su habitat di prati umidi (6410, 6430, 6420)	L'accesso al cantiere e l'area di intervento non interessano habitat prativi umidi tutelati	SI
	163	tutti		Sezione 2. Divieti e obblighi	Tutela integrale	Tutela integrale habitat 6110 *Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso- Sedion albi e 8240 *Pavimenti calcarei	Nell'area di intervento non presenti habitat afferenti alle tipologie 6110 e 8240.	SI
	164	tutti		Sezione 3. Buone prassi	Fertilizzazione	E' buona prassi non fare uso agronomico di fertilizzanti ivi compresi gli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento brado negli habitat prativi	Nell'area di intervento non presenti habitat prativi tutelati	SI
	182	tutti	CAPO III. Zone umide	Sezione 2. Divieti	3130 Acque stagnanti 3150 Laghi eutrofici naturali	Divieti in prossimità di habitat umidi (3150 e 3130): bonifica, drenaggio, bacini idroelettrici, stazionamento bestiame, alterazione regime idraulico	Nell'area di intervento non presenti habitat umidi tutelati	SI

Sintesi:

Per quanto riguarda il cambio di destinazione d'uso e ristrutturazione:

- l'ambito oggetto di trasformazione si colloca in ambito interno al perimetro della zona SIC - ZPS sito IT3260017 – Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco”;
- il sito non interessa direttamente gli habitat di specie rilevati col Piano di Gestione della ZPS;
- l'ambito non interessa ambiti in cui siano rilevati fattori di pressione da parte del Piano di Gestione ZPS;
- il progetto in oggetto non interviene a modificare aspetti ambientali e di conservazione relativi ai siti della rete Natura 2000;
- nessuna delle scelte strategiche presenta lo sviluppo di attività antropiche i cui effetti possano arrecare impatti diretti e/o indiretti sull'aria tali da influenzare in maniera rilevante il sito Natura 2000 che ricade nel Comune: le azioni previste in nessun modo determinano variazioni su paesaggio, flora e fauna tali da minacciare le eventuali relazioni ecologiche esistenti.
- l'intervento consiste nel cambio di destinazione d'uso e ristrutturazione di un fabbricato di valore testimoniale (eremo), da locali agrituristici ed annessi rustici a locali di ristorazione e ricettivi, senza aumenti di volumetria o superficie coperta.
- l'habitat di specie più vicino al sito di intervento si riscontra a est e riguarda il tipo 9260 “Castanea sativa” a circa ml 390.

Conclusioni

L'ubicazione delle aree in oggetto si colloca ad una distanza significativa dagli habitat di specie della Rete Natura 2000 individuati e non interessa direttamente o indirettamente nessuno degli ambiti rilevati dal Piano di Gestione della ZPS. All'interno degli ambiti specifici e in relazione alle ipotesi di intervento non si rilevano interferenze e non si presentano condizioni di perturbazione degli habitat di specie.

Pertanto, **non risultano possibili effetti negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Este, 2 Gennaio 2024

in fede

dott. Enrico Costantini pianificatore

